

“Assurdo un bando che premia Comuni in dissesto”

Proteste di sindaci e associazione per il bando Italia sicura del Ministero

CUNEO

Strade dove non possono passare i mezzi di soccorso (accade a Trinità) o rovinata da smottamenti (come Rocca Cigliè), città che vogliono intervenire sulle scuole danneggiate da frane come Mondovì o che vogliono recuperare vecchi edifici (come una parte dell'ex mattatoio a Bra), oppure terreni dissestati che minacciano case e appartamenti (a Bastia Mondovì), ma anche il municipio con i muri crepati su cui incombe una frana, come a Marmora in valle Maira. I Comuni della provincia di Cuneo avevano fatto richieste al ministero dell'Economia e Finanza (Mef) per una serie di interventi urgenti di messa in sicurezza: ma nessuno è stato finanziato da Roma. Il bando "Italia Sicura" ha fatto arrabbiare decine di sindaci cuneesi e non solo: "Presi in giro. Perché i parlamentari hanno votato quel documento che premia Comuni in dissesto?". E ancora: "Scelta demenziale dei criteri". La protesta è cresciuta negli ultimi giorni, con toni sempre più polemici. In totale dalla Granda erano stati presentati 302 progetti per messa in sicurezza di strade, aree dissestate, edifici pubblici come scuole, palestre, municipi, centri di aggregazione, oltre interventi per contrastare il dissesto idrogeologico su zone a rischio frana e pericolose. I progetti ammessi: 203, per un totale di 139 milioni di euro. Ma i soldi sono andati tutti a Comuni con disavanzi mostruosi, in pesante rosso, soprattutto nel Sud Italia. Il problema riguarda tante regioni. In Piemonte su 876 progetti ammessi per un totale di 405 milioni di euro, solo due piccoli centri sono stati premiati, anche in que-



Le immagini dello stato attuale dell'ex mattatoio di Bra

sto caso con conti in rosso: sono Cassinasco (provincia di Asti, con 260 mila euro di perdita) e Carezzano (nell'Alessandrino, che ha conto un disavanzo di 91 mila euro). Le proteste sono trasversali, a livello nazionale e locale, con interrogazioni di tutti i partiti. Il senatore cuneese Giorgio Bergesio e il deputato Flavio Gastaldi: "Tutti gli eletti della Lega di Camera e Senato hanno interrogato il ministero dell'Economia. I Comuni risultati vincitori sono tutti enti in dissesto: come è possibile? Esemplare è il caso di Monteforte Irpino, risultato primo assoluto: 11 milioni di disavanzo per 5,7 milioni di entrate, ha ottenuto 5,2 milioni per diversi progetti, il massimo consentito dalla norma. È stato dato un premio per i Comuni nelle peggiori condizioni finanziarie. Tutte le richieste cuneesi sono state bocciate: centri di montagna e collina, città con scuole danneggiate, interventi urgenti per strade e fra-

ne". Proseguono: "La lega aveva già protestato in sede di esame della legge di bilancio, ma le proposte di modifica, non sono state accolte dai gruppi parlamentari di maggioranza, su parere contrario del governo: lo Stato dunque richiede efficienza ai Comuni, e questo vuol dire spesso anche maggior sacrificio per l'ente i suoi cittadini. Poi premia inefficienza e incapacità". Hanno protestato anche Anci e Uncem Piemonte: "Triste che i primi 624 progetti della graduatoria provengano da Comuni dove il disavanzo arriva al 190% sul bilancio. Centri in dissesto per la cattiva amministrazione: meritavano di essere commissariati, non premiati". "I criteri utilizzati per la ripartizione dei contributi - commenta il presidente dell'Associazione dei Comuni piemontesi, Alberto Avetta - lasciano fortemente perplessi, perché penalizzano ancora una volta gli Enti virtuosi. Nello scorrere l'elenco dei quasi 150 progetti finan-

ziati, peraltro quasi tutti presentati da Comuni in grave stato di disavanzo finanziario, abbiamo notato come dalla graduatoria risulti al momento esclusa la maggior parte dei progetti presentati dai Comuni piemontesi. Purtroppo il primo acconto, pari al 20% del contributo, è già stato assegnato: ci aspetta-

mo che il nuovo Governo inserisca il problema nell'agenda delle priorità. L'attuale graduatoria rischia di vanificare i buoni propositi del bando e della stessa legge di bilancio". Il vicepresidente di Anci Piemonte, Michele Pianetta, assessore a Villanova Mondovì, prosegue: "Nella sola provincia di Cuneo so-

no 203 i Comuni esclusi dai contributi. Cito soltanto Bastia Mondovì e Rocca Cigliè (i primi esclusi della Granda), al 713° e al 779° posto e ancora Moncestino e Tortona, nell'alessandrino, al 346° e 379° posto. Ogni giorno riceviamo decine di segnalazioni da parte dei sindaci: stanno valutando l'ipotesi di ricorsi alla giustizia amministrativa. Non possiamo permettere che la burocrazia impazzita superi il buon senso". Il vicepresidente Uncem Piemonte, Marco Bussone, aggiunge: "Anche il presidente nazionale Uncem Enrico Borghi (parlamentare Pd, ndr) ha presentato un'interrogazione, ma senza un Governo non ci saranno risposte. Abbiamo chiesto al ministro Marco Minniti che venga ritirato il bando. Inopportuno premiare chi ha dimostrato profonda inadeguatezza nella gestione della cosa pubblica. Gli stessi parametri sono previsti anche per un altro bando nazionale sulla videosorveglianza: l'errore non va ripetuto. È urgente una verifica politica, istituzionale, formale delle scelte fatte e delle graduatorie".

Lorenzo Boratto